

Una storia infinita costata quasi 2 miliardi di euro
Una «macchina» enorme quasi paralizzata

DACCAPO. Sembra sempre così, e così è. Nel giorno in cui la Camera dà l'ok - con fiducia - al decreto per l'emergenza, le strade tornano ad essere invase di cumuli di spazzatura. Raccolta paralizzata, Cdr idem, 5 milioni di ecoballe ferme. Un «nodo» lungo 14 anni che sembra impossibile spezzare

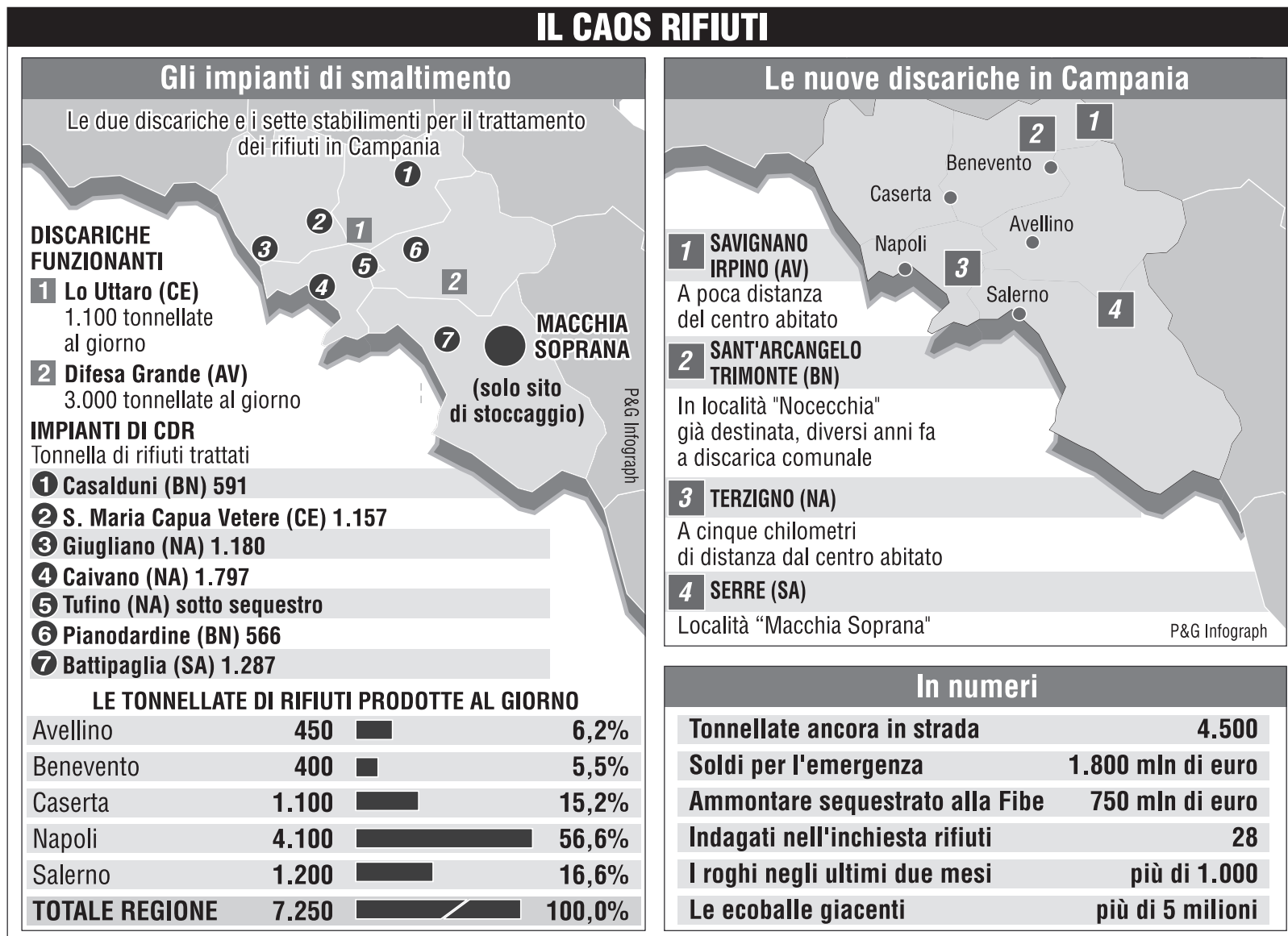
di Massimiliano Amato / Napoli

S

arà perché quando si parla di rifiuti l'immagine calzante è quella della coperta sempre troppo corta, ma nel giorno in cui la Camera accorda la fiducia al governo sul decreto per l'emergenza in Campania (304 sì, 213 no, oggi il voto finale), Mario Pepe, sindaco di Postiglione, paese confinante con Serre, presenta alla magistratura un voluminoso ricorso contro l'apertura della discarica di Macchia Soprana, il sito «concesso» a Bertolaso in alternativa a Valle della Masseria. Ma a differenza del suo collega di Serre Cornetta, Pepe non può contare sul vasto schieramento di forze (anche della stessa maggioranza) che, a metà maggio, costrinsero Romano Prodi a un'ordinanza che dirottò la discarica nel vecchio invaso di Macchia Soprana. Ma la sua opposizione si basa su un precedente giurisprudenziale: la sentenza con cui un giudice di Salerno ha sfrattato l'Esercito da Valle della Masseria. Punto e a capo, insomma. A testimonianza che in Campania l'emergenza monnezza è un cane che si morde la coda.

Le discariche
Macchia Soprana è una delle quattro discariche provinciali previste dal decreto 61, emanato l'11 maggio nel pieno di una delle più drammatiche crisi degli ultimi anni. Quando il governo lo licenzia, il Napoletano è sommerso dalla spazzatura. Almeno ventimila tonnellate ammassate per strada. Raccolta paralizzata per il blocco simultaneo di tutti e sei gli impianti di Cdr, costruiti con tecnologia obsoleta e incapaci di smaltire i rifiuti (7200 tonnellate) prodotti ogni giorno. Soprattutto privi del loro «sbocco naturale», l'incenerimento dei rifiuti trattati, compattati in ecoballe: 5 milioni quelle giacenti. E allora tutti insieme giungono al pettine i nodi di 14 anni di gestione fallimentare del ciclo a cui si sono dedicati i prefetti Improta e Catenacci e i presidenti della Regione Rastrelli, Losco e Bassolino -, oggetto di un'inchiesta della Procura di Napoli sfociata nei giorni scorsi nel sequestro di 750 milioni al gruppo Impregio titolare dell'appalto e di una procedura d'infrazione dell'Ue. Fa caldo e la gente appicca il fuoco ai cumuli: più di 1000 roghi in una ventina di giorni. Le discar-

leri a Cercola, dove la raccolta è ferma da un mese, la gente ha bloccato le strade invase di sacchetti



Rifiuti in strada a Cercola. Foto Ansa

che sono una «soluzione strutturale», che però si scontra con l'opposizione delle popolazioni. Bertolaso parte da Valle della Masseria, un invaso argilloso, perché è il più grande dei quattro siti individuati.

Le proteste

Ma Serre insorge e a poco serve il monito del Capo dello Stato che il 22 maggio richiama tutti a un maggiore senso di responsabilità, amministratori locali in testa. Napolitano parla di «situazione tragica», chiede l'applicazione del decreto. Le proteste non si fermano, se non con una soluzione di compromesso: la discarica di Serre cambia destinazione, ma intanto si è perso tempo pre-

A Terzigno, sede di un'altra discarica, hanno occupato il Comune: è già la terza volta negli ultimi 40 giorni

zioso e la crisi si è aggravata. La Campania è in una morsa: da un lato, i cumuli non rimossi, che richiamano l'attenzione della stampa internazionale (persi venti milioni di euro, secondo gli albergatori); dall'altro, i blocchi spontanei, le proteste di piazza, i contrasti tra il ministro Pecorelli Scario, sensibile alle istanze delle popolazioni, e il responsabile della Protezione civile. Bertolaso dà le dimissioni e, quando Prodi le respinge, cambia strategia.

Giorno per giorno

Ma neanche stavolta il responsabile della Protezione civile ha vita facile. Per dare respiro a una regione in ginocchio, requisisce tre siti chiusi: Acerra, Parapoti e Ariano Irpino, per lo stoccaggio temporaneo. Sollevando un'altra ondata di proteste. Ad Acerra la gente blocca il transito dei compattatori. A Parapoti la discarica riapre per venti giorni solo dopo una telefonata di Napolitano al sindaco. Ad Ariano, Bertolaso viene aggredito da cinquecento persone. Ottiene il sito, ma dopo una lunga mediazione. Il «giorno per giorno», però, non libera la Campania dall'

emergenza: nei giorni più caldi di giugno Napoli è una pattumiera a cielo aperto; i roghi continuano, come le proteste: ieri a Cercola, dove la raccolta è ferma da un mese, la gente ha bloccato le strade con i sacchetti. E a Terzigno, sede di un'altra discarica, i comitati civici hanno occupato, per la terza volta in quaranta giorni, l'aula consiliare. Due gli impianti aperti: Lo Uttaro e, fino a domenica, Difesa Grande, dove vengono conferite solo 3mila tonnellate al giorno. Nell'hinterland partenopeo più di 4mila tonnellate si accumulano quotidianamente. E l'afa di luglio incalza.

Il futuro

Il commissario Bertolaso ormai è scoraggiato: contestato dalla folla i suoi poteri «ballano» Pronto il prefetto Pansa

E per le nuove discariche autorizzate dal governo si prevedono tempi lunghi per la «messa in regola»

LO STUDIO

«Effetto-cassonetti»: +2% di mortalità

Rifiuti e salute, un binomio critico. Anomalie nello stato di salute per la popolazione che risiede nelle zone a maggiore concentrazione illegale di rifiuti. Una tendenza che cresce nei comuni in cui il fenomeno della «gestione» illegale è particolarmente grave, sia per numero di siti sia per la pericolosità dei materiali abbandonati.

L'analisi è tutta contenuta in un rapporto sulla correlazione tra rischio ambientale da rifiuti, mortalità e malformazioni, commissionato dalla Protezione Civile a diversi organismi, tra cui l'Organizzazione mondiale della sanità, il Cnr, l'Arpa Campania, l'Osservatorio epidemiologico regionale e il registro campano delle malformazioni congenite. È la regione Campania, interessata dallo studio, che nell'area nord-est della provincia di Napoli e sud-ovest della provincia di Caserta presenta i pericoli maggiori: +2% d'aumento di mortalità e malformazioni, soprattutto al sistema nervoso e urogenitale. Già nel 2005, dalla prima fase di questo studio, erano emerse per le province di Napoli e Caserta, maggiormente interessate dallo smaltimento abusivo dei rifiuti, «criticità sanitarie significative».

La Campania uscirà dai poteri commissariali il 31 dicembre. Al miliardo e 800 milioni di euro ingoiati finora dalla gestione dell'emergenza si aggiungeranno altri 110 milioni circa: 80 li metterà lo Stato, 29,7 la Regione Campania, che utilizzerà fondi Ue per la realizzazione di isole ecologiche e impianti di compostaggio. Bertolaso non ha molta voglia di continuare: i passaggi parlamentari (ieri è passato un odg di Sinistra democratica che obbliga il governo a non aumentare la Tarsu) hanno rafforzato i poteri dei prefetti e quelli del ministero dell'Ambiente. Il terreno su cui si muove il commissario, che potrebbe lasciare il posto al prefetto di Napoli Pansa prima della scadenza del mandato, resta disseminato di trappole. Il ciclo, così com'è, fa acqua da tutte le parti e il termovalorizzatore di Acerra sarà pronto solo a ottobre. Prima della sua accensione occorrerà obbligatoriamente revisionare gli impianti di Cdr. E quindi aprire discariche «a tempo». Sfidando il «fuoco amico», le proteste popolari e le imboscate legali. La coperta resta troppo corta.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Serod via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

BK publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF. TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 0198.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Sono passati sette anni da quando è morta

ROSA FUSCO

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

BK publkompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258